

GIAMPAOLO MORELLI TORNA NEI PANNI DELL'ISPETTORE PIÙ SGANGHERATO DELLA TV. MA...

Perché fermare Coliandro?

Sono previste solo due puntate della serie. E i fan protestano su Internet

«SONO MOLTO DISPIACIUTO»

Giampaolo Morelli (35) tra i registi della serie: Marco Manetti (42 a sinistra) e Antonio Manetti (39). In primavera Morelli sarà protagonista con Vanessa Incontrada di «Un paradiso per due», una commedia ambientata su Canale5.



D

Il 19 marzo su Raidue torna «L'ispettore Coliandro». Ma torna solo per due puntate, invece delle solite quattro di ogni serie.

Per contenere i costi, la Rai ha deciso di interrompere le riprese di quella che ormai è diventata una fiction cult. E su Internet si è scatenato il putiferio. «No Coliandro, no canone», «Ari-datece Coliandro», «Fermare Coliandro è la morte della tv pubblica italiana», «Mettiamo 5 euro a testa e troviamo i soldi per produrre Coliandro!»: sono solo alcune delle voci sollevate sul web dal popolo dei fan dell'ispettore più sgangherato della tv.

Giampaolo Morelli, lei è il protagonista della serie: cosa ne pensa?

«Sono dispiaciuto. La mia sensazione è che la Rai non abbia ben compreso questo prodotto, che forse è troppo innovativo per la tv generalista, e non sa come gestirlo. Tant'è che ci mandano in onda il venerdì, un giorno sbagliato per il nostro pubblico di trentenni e quarantenni, che quella sera esce. Eppure, credo che "Coliandro" sia un fiore all'occhiello per la rete: è una fiction originale, con un pubblico giovane e appassionato, che non è facile da acchiappare».

All'inizio nessuno credeva in questa fiction.

«Ci credevamo solo io, i Manetti Bros, i due registi, e Carlo Lucarelli, che ha inventato il personaggio. Abbiamo girato la prima serie ed è rimasta nel cassetto per due anni. Poi Raidue ha pensato: mandiamola in pieno agosto, tanto non se la fila nessuno. E invece ha ottenuto buoni ascolti. Ma vuoi vedere che questo Coliandro allora qualcuno se lo guarda? È arrivata la seconda serie, che è andata ancora meglio e una terza, la consacrazione. La quarta è a metà...».

Perché Coliandro piace?

«È l'unico poliziotto vero della televisione italiana. Uno che quando fa un'irruzione

continua a pag. 52 ►►



►► continua da pag. 51

con una pistola in mano se la fa sotto dalla paura, come qualsiasi poliziotto vero. E poi ironizza su tutto, non si prende sul serio. Mi piace il suo lato un po' infantile: ha il mito dell'ispettore Callaghan e di Serpico, ha la giacca di pelle, i RayBan e invece è un po' fesso. È un uomo comune alle prese con storie straordinarie. In Italia siamo abituati ai supereroi fichissimi alla Raoul Bova, che intuiscono subito da che parte stanno i nemici. Coliandro non capisce niente dei casi: prende un sacco di botte da tutte le parti, finché non gli si chiarisce tutto!».

E con le donne come se la cava?

«È un solitario che vorrebbe innamorarsi e uscire dalla sua solitudine. Ma alla fine di ogni caso viene regolarmente lasciato dalla donna di turno: sedotto e abbandonato».

Cosa vuol dire ai fan?

«Li ringrazio per il calore. In una tv usa e getta è difficile creare personaggi che restino. Farò di tutto perché Coliandro non muoia qui. Fosse anche

«SONO L'UNICO VERO POLIZIOTTO DELLA TV»

A lato **Giampaolo Morelli** e **Gilda Lapardhaja (28)** nel 2° episodio, in onda il 26 marzo. Ora Morelli è sul set della serie di Canale 5 «La famiglia Gambardella»: «Sono uno sfigato, lasciato dalla moglie, cornuto, con 5 figli: una commedia scanzonata e divertente».



prima di andare in pensione, ma farò un'ultima puntata. Ci sarà Coliandro ormai con l'arteriosclerosi, pieno di acciacchi, con i capelli bianchi ma sempre col suo giubbotto di pelle e i RayBan... da presbite con la catenina attaccata».

E nel frattempo?

«La televisione è piena di poliziotti in gamba che combattono il crimine. Ci penseranno quelli di "Distretto" e dei "Ris" a tenere a bada i criminali. Anche perché con Coliandro stiamo freschi...».